

Il cambio di paradigma



EuRobin, a Napoli si crea la robotica intelligente

► Il progetto è finanziato dall'Unione Europea e punta a un ecosistema utile all'uomo
Tra i partner c'è Create: sede alla Federico II e referente il professore Bruno Siciliano

LA RICERCA

Mariagiovanna Capone

Immaginate un laboratorio dove scienza e passione si intrecciano ogni giorno, dove ricercatori, ingegneri e imprenditori si incontrano per trasformare idee visionarie in soluzioni concrete che migliorano la vita di tutti. Questo luogo esiste, si chiama Create (Consorzio di Ricerca per l'Energia, l'Automazione e le Tecnologie dell'Elettromagnetismo), e pulsa nel cuore di Napoli, ma il suo battito si sente in tutta Europa. Il Consorzio, di cui fa parte l'Università degli Studi di Napoli Federico II e altri atenei del Mezzogiorno, non è solo un centro di ricerca: è una comunità di persone che credono che la tecnologia abbia senso solo se serve davvero all'uomo. Sebbene la robotica sembri spesso appartenere a un futuro distante e impersonale, Create lavora ogni giorno per renderla vicina, accessibile, affidabile. Il ruolo del Consorzio made in Naples nel progetto europeo euROBIN è quello di un mediatore, di un facilitatore, di un ponte tra mondi che raramente dialogano: l'università e l'industria, la ricerca e le piccole imprese, la teoria e la pratica, il sogno e la realtà. In questo caso, la robotica è vista come chiave per affrontare sfide globali come l'invecchiamento della popolazione, la competitività industriale, la sostenibilità ambientale e la qualità della vita. Il Consorzio interuniversitario e di ricerca Create ha sede a Napoli e come referente il professore Bruno Siciliano, e partecipa al progetto euROBIN come Digital Innovation Hub, fungendo quindi da ponte tra ricerca, industria e PMI italiane.

LA SFIDA

Il progetto euROBIN nasce da una domanda semplice ma rivoluzionaria: e se i robot potessero non solo eseguire compiti, ma anche imparare dagli esseri umani, adattarsi, collaborare, condividere conoscenze tra loro? Non più macchine isolate, ma membri attivi di una comunità, capaci di migliorare la vita nelle fabbriche, nelle città, nelle case, nei campi. Per realizzare questa visione, servono non solo algoritmi e circuiti, ma anche una cultura della collaborazione, della condivisione, dell'ascolto. Qui entra in gioco Create, che si fa promotore di una robotica dal volto umano, attenta alle esigenze delle persone e alle sfide della società: dalla sostenibilità ambientale all'invecchiamento della popolazione, dalla sicurezza sul lavoro alla qualità della vita.

La forza di Create sta nella sua anima collettiva. Riunisce università come la Federico II di Napoli, Cassino, Salerno, Vanvitelli, insieme a enti di ricerca come Cnr ed Enea. Ma soprattutto, mette in rete persone: professori, giovani ricercatori, imprenditori, tecnici, studenti. In Create si ascoltano le storie di chi lavora in azienda e si confrontano con le idee di chi studia intelligenza artificiale; si sperimentano robot che aiutano i medici in



sala operatoria o che rendono più sicuro il lavoro nei magazzini; si progettano soluzioni per un'agricoltura più sostenibile o per l'assistenza agli anziani.

Nel progetto euROBIN, Create si occupa di trasferire queste innovazioni dal laboratorio alle aziende, soprattutto alle piccole e medie imprese che sono la spina dorsale dell'economia italiana. Come un artigiano che insegna il mestiere, il Consorzio accompagna le imprese nella scoperta delle nuove tecnologie, le aiuta a capire come la robotica possa migliorare la produzione, ridurre gli sprechi, aumentare la sicurezza, creare nuovi posti di lavoro.

PERSONE NON MACCHINE

La vera sfida, però, non è solo tecnica. È culturale, sociale, persino etica. Come si fa a progettare robot che non sostituiscano, ma aiutino le persone? Come si garantisce che siano sicuri, affidabili, comprensibili? Come si evita che la tecnologia crei nuove disuguaglianze invece di ridurle? Create risponde con un approccio "human-centric": ogni progetto parte dall'ascolto delle persone, dai loro bisogni, dalle loro paure e speranze. Si lavora con le scuole, con le associazioni, con i cittadini, per spiegare cosa sono davvero i robot, come funzionano, come possono essere utili nella vita di tutti i giorni. Si organizzano hackathon, summer school, incontri pubblici, perché l'innovazione non sia mai calata dall'alto, ma costruita insieme.

Il lavoro di Create si inserisce in una strategia europea che

IL CONSORZIO È DIGITAL INNOVATION HUB E RIUNISCE ATENEI DEL MEZZOGIORNO ED ENTI DI RICERCA

punta a fare della robotica un motore di sviluppo sostenibile, inclusivo, umano. L'Europa, grazie a progetti come euROBIN, vuole essere protagonista della nuova "Physical AI", quella che unisce intelligenza artificiale e azione nel mondo reale, non per sostituire l'uomo, ma per renderlo più forte, più sicuro, più libero. In questa sfida globale, il Consorzio Create porta l'energia, la creatività e la resilienza di Napoli e del Sud Italia, dimostrando che anche da qui si può guidare il cambiamento. Non è solo una questione di tecnologia, ma di visione, di coraggio, di passione.

In fondo, la storia di Create e di euROBIN è la storia di una comunità che non si accontenta di

immaginare il futuro, ma vuole costruirlo, giorno dopo giorno, insieme. È la storia di donne e uomini che credono che la robotica non sia un fine, ma un mezzo per migliorare la vita di tutti. È la storia di un'Europa che non ha paura di sognare in grande, ma sa che i sogni più belli si realizzano solo quando diventano patrimonio di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECOSISTEMA È LA CHIAVE PER AFFRONTARE SFIDE GLOBALI COME COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ



I PROGETTI In alto, il professor Bruno Siciliano (il secondo da destra) con il gruppo di lavoro e il robot Tiago presentato all'European Robotics Forum. Sopra, alcuni dei robot realizzati con euROBIN



Grimaldi - anche che le misure restrittive sul settore dello shipping, insieme alle nuove politiche protezionistiche, potrebbero spingere a un riavvicinamento delle produzioni ai mercati di consumo e che l'area euromediterranea potrebbe diventare un hub logistico ancora più strategico, rafforzando le reti intra-europee e creando nuove opportunità di sviluppo, - aggiunge Grimaldi - Alis continuerà a monitorare l'evolversi di queste dinamiche e lavorare insieme per promuovere politiche che favoriscano il libero scambio e la cooperazione internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le attuali Autorità di sistema portuale in Società per Azioni, nel caso della portualità campana diventa limitativa e rischierebbe di generare contrapposizioni e forme di concorrenza non coerenti con una crescita diffusa ed organica. D'altra parte leggendo gli atti che hanno portato dalla logica delle otto Zone Economiche Speciali alla Zona Economica Speciale Unica ci si rende conto che la richiesta di integrazione organica, proprio tra i vari sistemi che caratterizzano la offerta logistica, diventa il motore di attrazione vero delle varie iniziative imprenditoriali. In fondo ce ne stiamo rendendo conto forse con ritardo ma la Regione Campania è, a tutti gli effetti, una Regione cerniera dell'intero sistema logistico del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA ZES UNICA MOSTRA COME COORDINARE LE INIZIATIVE DIVENTA UN POTENTE MOTORE DI ATTRAZIONE

Cis, 4,5 milioni l'utile netto 2024 «Bene la gestione immobiliare»

L'assemblea dei soci del CISS.p.A. ha approvato il bilancio dell'esercizio 2024 che si è chiuso con un utile netto di circa 4,5 milioni di euro (in crescita rispetto al 2023) ed un patrimonio netto di circa 37 milioni di euro. In termini economici, il risultato dell'esercizio in esame è stato positivamente influenzato, da un lato, dai positivi risultati della gestione immobiliare e dei crediti non performing e dall'altro, dalla ottimizzazione e contenimento dei costi; i costi operativi, infatti, sono stati ridotti del 12%, rispetto al 2023. Il CISS.p.A. non ha debiti finanziari e dal 2018 ha realizzato complessivamente oltre 21 milioni di euro di utili netti. «Un risultato» è spiegato in una nota dello stesso Cis - raggiunto grazie alle azioni di efficientamento che hanno prodotto effetti positivi già negli scorsi anni, nonostante un contesto che evidenzia situazioni di instabilità e di rallentamento dell'economia». L'amministratore delegato, Claudio Ricci, ha sottolineato «il ruolo e l'impegno del CdA in questi ultimi anni che hanno consentito di raggiungere significativi risultati operativi e finanziari».